

Pier Giorgio Gri attraversa il Novecento e racconta il microcosmo di un Friuli nascosto

Intrecci di storia in Val d'Arzino

Ha forma di romanzo, ma è intessuto di poesia l'ultimo lavoro di Pier Giorgio Gri, «Intrecci del tempo presente» pubblicato da Forum editrice universitaria udinese. Pagine preziose che prendono forma grazie a una scrittura colta, fatta di parole precise, scelte con sapiente cura e che ci portano nel cuore della Val d'Arzino, che – scrive Gri – «è tutta sghemba, così: precipita dal lato ombroso nel fiume, l'altro lato si apre alle radure e ai prati, illuminati dal sole. La Regina Margherita, la strada di magnifico ingegno, la solcava sinuosa, sorretta da muraglie simmetriche e aperta dalle gallerie ardite sulla distesa di slavine, una pietraia sospesa sul vuoto». Ci si muove tra la «piccola storia» che fanno gli uomini e le donne, le famiglie e le comunità e – anche se appena accennata, sullo sfondo – la «grande storia», quella

del Novecento che una famiglia, in particolare, ci fa attraversare. Di vita in vita, di generazione in generazione, dunque ecco un tempo che sembra essere un "presente continuo", la vita che scorre esattamente come il fiume Arzino. Un intreccio che si snoda tra l'osteria e la chiesa di lassù – a San Francesco – e l'osteria e la stazione di quaggiù – a Flagogna – congiunti dall'acqua del fiume e dalla strada Regina Margherita. Su questo «palco di campagna», come lo chiama lo stesso autore, si avvicendano i personaggi: il vecchio Paulin, la moglie e i figli a cui il futuro sembra promettere molto, ma che in realtà darà poco, anzi, sarà denso di nubi nere tra guerre, terremoti e l'eterna emigrazione. Emblematico in tal senso un passaggio di Gri, ricco di suggestione: «Per i vecchi la guerra è finita: l'azione concitata non sopporta spettatori inerti, e loro



Particolare della copertina, foto di Giuliano Borghesan «Bambina a Erto»

non tollerano più quell'agitazione. Perché loro erano stati a guardare, diffidenti e ombrosi: ne avranno abbastanza di scannarsi e di urlare, di assordare la vallata di spari e motori! Perché loro hanno cumulo visioni estranee e rabbiose, adesso serve tempo per decantare e riordinare. Loro si contentano di provare a restaurare lo stile antico fingendo: niente di nuovo, nessuna sorpresa, è tutto

uguale. Non è stato niente di irrimediabile – pensavano supponenti e disincantati». Un viaggio dunque nella memoria del Friuli che è traccia anche per l'oggi. A chiudere il volume la postfazione di Aldo Colonnello.

Anna Piuzei

Pier Giorgio Gri, «Intrecci del tempo presente», Forum, 146 pagine, 14 euro.

